Anno V. TORINO Venerdì 12 MAGGIO 1871 Num. 131.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	44	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 MAGGIO 1871.

ITALIA

Cuneo, 11. — Ci scrivono a quella Corte d'Assisie essere stato condannato a morte certo Giordano per grassazione con omicidio.

Così da ogni parte d'Italia i giurati mostrano che vogliono usare della pena dell'estremo supplizio, finchè è lasciata nell'arsenale delle armi con cui la società si difende dai malfattori e li punisce.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 196) del 26 marzo, che instituisce in Pavia presso la scuola di botanica di quella Università un laboratorio di botanica crittogamica per lo studio delle malattie delle piante e degli animali, prodotte da crittogame parassite.

2. **Il seguito** del regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi di allevamento cavalli.

3. **Disposizione** nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

☞ **Servizio d'omnibus** *su regoli in ferro tra piazza Castello e la barriera di Nizza.* — I signori carattisti sono avvertiti che il tempo utile pel pagamento del *secondo quinto* da effettuarsi presso il Banco di sconto e di sete *scade* con tutto il giorno *ventidue corrente maggio.*

☞ **Ufficio centrale delle poste.** — Lettere dirette all'estero nel mese di aprile, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

G. Guglardi Bartolomeo, Buenos Ayres.
Perino Giacomo, id.
Célestin Bochatou, Mercedes (Montevideo).
Caprile Picasso per rimettere a Carlo Rettagliati, Buenos Ayres.
Piantanida Egidio, Lima.
(F. E. Zuari per rimettere a Farinetti Ignazio Buenos Ayres.
Vistarini Ottavio, Montevideo.
Angelo Carlo Cella, Buenos Ayres.
Ernesto Buonav. Cerruti, Buonaventura (Panama).
Rey Cipriano, Lima.

☞ **Monumento Brofferio.** — Ieri ci venne fatto di dare un'occhiata in fretta al monumento inalzato ad Angelo Brofferio nei giardini della Cittadella. Riserbandoci di parlare più a lungo di questo artistico lavoro, quando il pubblico sarà anch'esso chiamato ad ammirarlo, siamo lieti di registrare fin d'ora che i lineamenti del grande oratore e poeta sono riprodotti con una ammirevole fedeltà, e che nobilmente dignitoso e semplice ad un tempo è l'atteggiamento che l'artista gli seppe dare.

Fra pochi giorni avrà luogo la inaugurazione di questo monumento che ci ricorda uno dei più brillanti e popolari ingegni del nostro paese.

☞ **Teatri.** — La beneficiata della signora F. Bonic, prima donna al teatro Balbo, riuscì ieri sera animatissima. Vi furono applausi su tutta la linea e mazzi di fiori magnifici.

Si sta concertando la *Favorita* di Donizetti con i medesimi artisti.

La signorina Teresa Ferni, nostra concittadina, già conosciuta in Italia ed all'estero come distinta concertista di violino, ha ora ottenuto un gran successo anche nell'arte lirica; dotata d'una bellissima voce di contralto, esordì in Siviglia colla signora Carolina Ferni, dove si ebbe un vero trionfo nella *Saffo* di Pacini. Essa, dopo aver percorso le principali scene della Spagna, venne di bel nuovo riconfermata per la stagione di primavera in Siviglia. Questa giovane artista è dunque chiamata a fare una brillantissima carriera, e le accorte imprese non mancheranno di tener d'occhio nelle prossime stagioni.

☞ **Pubblicazioni opportune.** — Dall'egregio dottore Secondo Laura si è ora pubblicata la terza edizione della sua *Guida igienica pei bagni, ossia doveri dell'uomo verso la sua pelle*, e noi la raccomandiamo vivamente a tutti i nostri concittadini, e soprattutto alle madri.

Apprenderanno i lettori di questo piccolo ma interessante libro, come necessarii siano i bagni, come questi si debbano prendere perchè la salute ne abbia quel giovamento che è lor compito l'arrecare, in quali circostanze sieno da preferirsi questi o quelli dei varii generi di bagnatura, dall'acqua fresca semplice a quella solforosa delle apposite sorgenti, dall'onda tranquilla del fiume al cavallone agitato del mare. Dice benissimo il nostro autore che noi di solito, i quali amiamo in fin dei conti pur tanto la nostra pelle, trascuriamo poi per indolenza i doveri che abbiamo verso di lei; quando si sarà letto il libricino dell'arguto dottore torinese, c'è da scommettere che questi doveri non saranno più talmente messi in oblio.

Questo trattatello trovasi presso il signor Ermanno Loescher; ed è nella presente stagione sopratutto un libro, come si suol dire, d'attualità.

Opportuna eziandio è un'altra pubblicazione, igienica essa pure, la quale se non interessa come la precedente l'universalità dei cittadini ha riguardo ad una classe d'infelici degna del maggior compianto; e vogliamo dire la memoria del dott. Giovanni Tonino intorno all'applicare la ginnastica ai pazzi (*La ginnastica e i pazzi*, Torino, tip. Marietti, 1871). L'autore dietro considerazioni convincentissime e dietro anche il risultato dell'esperimento si fa patrocinatore di questo metodo igienico per i miseri malati della mente, e noi, benchè non abbiamo competenza a pronunziare autorevole giudizio, confessiamo che la lettura di quelle pagine ci ha persuasi della bontà e dell'acconcezza di tal sistema, nonchè della piena possibilità di metterlo in pratica.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 maggio 1871

Brighen Maria Domenica Giulia, d'anni 22 — De Chabrin Luigia Adelaide Marianna, id. 48, di Torino — Sacerdote Salomone, id. 41, di Moncalvo, orefice — Dubois Domenica nata Francese, id. 66, di Rivarolo Canavese, fruttivendola — Ferrero Maria nata Mandrino, id. 63, di Volpiano, negoziante — Doyen Michele, id. 61, di Dijon, litografo — Bellisio Gio., id. 72, di Cherasco, portinaio — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 maggio 1871

Maschi 12 femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	738,7	737,2	736,7	735 2	734,7	735,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+11,2	+14,3	+15 4	+17,6	+18,6	+15 9
Tensione del vapore in millimetri	6,0	4,8	4,6	4,0	5,6	5,8
Umidità relativa in centes.	61	39	35	28	36	43
Declinazione magnetica	15° 20'	15° 16'	15° 29'	15° 29	15° 22'	15° 21'
Vento	NE debole	NE debole	E debole	N debole	SO debole	SO debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 10,8 | massima + 18,6

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 12 + 10,1

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 13 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 37.

Nascere della **Luna**, 2 43 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 0 matt.

Tramonto, ore 1 26 sera. Giorno della Luna 24°

NECROLOGIA.

Una dolorosa notizia ci giunge ad è la morte del prof. d'eloquenza greca cav. Don Bartolomeo Prieri, avvenuta l'altro giorno nel suo paese nativo, Peveragno, dov'erasi recato per curare appunto la sua salute da qualche tempo affranta.

Aveva circa 72 anni, ma la robusta costituzione del suo temperamento, rimasta fino a questi ultimi tempi inalterata, faceva sperare in lui una più lunga vecchiaia. Assalito l'anno scorso da un lieve colpo apoplettico, incominciò a declinare nelle forze fisiche, finchè ora un assalto di pneumonia lo tolse di vita.

Fu uomo dotto più che non paresse, della lingua greca conoscitore profondissimo e delle bellezze di lei apprezzatore accorto più che la difficoltà di comunicativa lasciasse apparire a chi superficialmente soltanto trattasse con esso lui. Giubilato da parecchi anni, lavorava indefesso ad una traduzione completa delle opere di Platone, autor suo favoritissimo, del quale voleva dichiarare, in modo nuovo e dagli altri traduttori diverso, il senso in molte parti degli scritti. Era suo vivo desiderio poter compire quel suo diletto lavoro, e poi sarebbe morto lieto pronunziando l'*exegi monumentum*. Questa ultima soddisfazione non potè avere. La traduzione è fatta, ma incominciatane appena la stampa, egli mancò: e chi potrà sostituirlo nella bisogna?

Franco, impetuoso di carattere, vivacissimo nelle parole, ebbe contrasti ed avversari: ma se parve abbandonarsi sovente all'impulso della collera, mai non accolse i consigli dell'odio, ed anche ai suoi nemici, potendo, avrebbe fatto del bene.

Sacerdote e liberale seppe accordare i doveri del suo ministero con quelli del cittadino: amò vivamente la patria e la libertà, e sopratutto il suo paesello natio, il montanino villaggio, di cui gli abitanti tutti, a lui che non aveva famiglia, erano come congiunti.

Era il ritratto della più specchiata onestà; nessuno dei suoi avversarii potè mai pur d'un'ombra di sospetto offuscare quella fama d'illibatezza che a lui, nato povero di censo, avendo coi risparmi raggranellato un modesto patrimonio per la sua vecchiaia, era la più cara e la più invidiabil ricchezza.

Suo desiderio fu sempre morire all'ombra di quell'umile campanile sotto cui era nato, di riposare in mezzo alle alte erbe di quel cimitero campagnuolo sopra cui incombe la bella montagna che aveva visto le corse di lui fanciullo, di consumare la sua salma in quella terra ove giacciono le ossa dei suoi maggiori; quel suo desiderio è soddisfatto. Una povera croce di legno ne segnerà la fossa in mezzo a quel mesto campo dei morti: innanzi al quale, nell'autunno, andando a scampagnare, egli passava ogni giorno e cui salutava quasi lietamente con un triste sorriso e con una preghiera.

VITTORIO BERSEZIO.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Essendo riparati i guasti manifestatisi al *Viadotto del Molino* (fra *Castigliole-Motta* e *Castagnole*), si avverte il pubblico che da oggi, 12 corr., viene ripreso il servizio normale sulla linea *Asti-Castagnole*, e quindi riattivati i treni 397, 398, 399 e 400 dell'orario generale 1° agosto 1870, stati sospesi con avviso 17 aprile ultimo scorso.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 maggio.
Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Pres. annunzia che furono nominati membri della Commissione per esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta sulla marina gli on. Beneventano, Perrone di San Martino, Tenani e Bertolami.

Nicotera sostiene la proposta Valerio per l'abolizione dei dazi d'esportazione sugli olii, sali e vini. Dice che in Italia abbiamo commesso l'errore di accordare ogni maggior favore ai prodotti esteri e di opprimere con dazi i prodotti nazionali, e sostiene la necessità di favorire le industrie del nostro paese.

Torrigiani crede che il meglio che si possa fare è di approvare quale è il progetto presentato dal Ministero.

Laporta difende anch'egli la proposta Valerio-

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
DI BELLE ARTI
per cura della Società Promotrice Torinese

II.

I giudizi del pubblico.

Il pubblico va, viene, siede, passeggia, ride, fa cenno di saluto al conoscente, s'inchina alla signora X, ne ammira e ne censura il vestire, evita gli artisti come eviterebbe un borsaiuolo, chiacchera di politica e di maldicenza coll'amico, spagina il catalogo, dà mezza occhiata al quadro e mezza alla cornice — ed ecco bell'e visitata la Esposizione.

Il pubblico cerca nel catalogo il numero corrispondente al quadro di quel pittore che conobbe quest'inverno ai balli del Circolo, e quest'autunno in campagna sulla collina di Moncalieri, e trovatoci il numero, corre al quadro, e trovato il quadro, ne trova con molto stento la luce, e lo guarda e si volge all'indispensabile amico, e gli dice: Non c'è male, n'è vero? Ne conosco l'autore. — Se saputi che matto! Figurati che a cena da Biffo — eccetera, eccetera.

Il pubblico, nelle figure e nel paese, cerca le rassomiglianze. — To se non la diresti (e qui un nome di donna) quella là? — È vero! Che strana combinazione! Bel quadro, ben fatto. — Guarda quegli orecchini, anzi il ritratto dei miei. — Ciò vuol dire che l'artista ha buon gusto, signorina. — Oh! se non ci fosse là un muro, e poi la montagna, e se invece del prato avessero dipinto il Po, quella pianta parrebbe proprio il mio ciliegio. — Preciso.

E lì, il quadro che rammenta o un nome di persona, o un gingillo, od un sito che vi appartiene, a trovarlo bello, e a gridar bravo all'artista, e a far le meraviglie di non vedergli ancora appiccicata alla cornice la polizza indicante un acquisitore, e a lamentare di non aver quattrini, che del resto lo vorreste comprare per metterlo nel salotto, dove ci parrebbe fatto di commissione.

Il pubblico crede all'artista da commedia, dalla gran barba e dai lunghi capegli, dalla chiassosa ilarità, dalla lingua infernale, all'artista della chitarra e delle scalate, al terrore dei padri e dei mariti, al sogno della fanciulla di quindici anni, allo sfrenato sovvertitore di ogni idea d'ordine e di moralità.

Il pubblico predilige i soggetti grotteschi o le grandi adunate di persone, perchè ama o ridere, o rimanere stupefatto. *È una cosa che si vede ogni giorno:* ed ecco un quadro condannato per sempre. *Chissà dove andò a pescare quelle stranezze:* ed ecco un elogio coi fiocchi. Il pubblico sa supporre nell'artista una disordinata esuberanza di quella fantasia, che a lui fa difetto! perchè a suo parere l'arte e la realtà fecero, fanno e faranno sempre a pugni fra di loro.

Il pubblico non trova malaccio gli si porga occasione di mocciolare qualche tirata sui costumi, e guarda una Venere con quel viso fra ringalluzzato e sereno, con cui uno di quei padri e mariti che son troppo liberi pensatori per porre così i piedi in chiesa, ma che i mandano scrupolosamente la moglie e le figliuole, guarderebbe un prete od una processione.

Il pubblico rivela sovente una estrema malleabilità di opinioni ed informa il proprio al giudizio di questo o di quel *conoscitore* di cui vi getta il nome sul viso appena mostrate di volerla pensare a modo vostro; ed il nome, ed ai titoli, fan dietro un tentativo di biografia, il quale termina per lo più con questa perorazione: Spero che ella non vorrà contestare i meriti, ecc.

Il pubblico è talora tenace come un montanaro. Benchè gli piacciano le scomposte stranezze non ama le novità e lo dice chiaro e tondo a chi le vuol sentire, imperocchè egli, il sig. X, ha il coraggio delle proprie opinioni, e se credessero questi signori artisti di dargliene a bere, questi signori artisti avrebbero torto marcio, oh per dio se avrebbero torto marcio!

Quel pubblico, non siete voi, o signori e signore, che mi leggete; quel pubblico è una astrazione che diventa soltanto realtà per la cassetta degli introiti; quel pubblico è la risultante della fusione di mille intelligenti individualità con 10 mila cervellotici figuri; quel pubblico non è questa o quella determinata persona; quel pubblico è quello a cui Paolo Ferrari mette in bocca ad un tempo la condanna del duello e l'ironia contro i novatori che vorrebbero al caso specifico applicare le spregiudicate teorie; è quello a cui Eugenio Scribe affida l'incarico di maturare, di colorire, di diffondere la calunnia, quella calunnia della quale nessuno e tutti sono responsali.

Assiduo frequentatore dell'Esposizione, m'avvenne più volte di cercare riposo dalla contemplazione delle tele, nei fuggevoli conversari dei visitatori ed ebbi pur troppo a lamentare un'avventata leggerezza di giudizi e sovente un assoluto difetto di osservazione e di giustizia.

Molti pronunziano sul merito o sul demerito di una opera d'arte, confrontandola con altre, o ci vanno col naso su a contarne le pennellate, o, se si tratta di un paese, si chieggono che cosa abbia voluto dire il pittore, e non si curano punto di cercare a ritroso nelle proprie reminiscenze i caratteri di quella impressione che l'artista fece di tradurre nel proprio dipinto.

Ho udito profferire giudizi di condanna intorno ad un quadro sulla sola fede dello sciocco nome di una supposta scuola, ed ha pensato allora alle fatiche, agli studi, alle aspirazioni, alle lotte durate dall'artista, e mi parve di vederlo sogghignare amaramente, e maledire all'arte, e lamentare di non essere piuttosto impiegato presso un ministero, o procacciino nello studio di un procuratore. Ho pensato allora alle ansie della prima mostra, alla cieca fiducia nella ragione del pubblico, alla sdegnosa fierezza del posto che non chiede un elogio improvvisato, ma un ragionato giudizio, ai sogni dorati della riuscita, e al primo artista che mi capitò dinanzi strinsi le mani come per dirgli: Coraggio.

La novità di un nome ne costituisce sovente il pericolo. Il pubblico, avvezzo a leggere sul catalogo i nomi dei signori X, Y e Z, va a cercarne i quadri e quelli trova perfetti, senza pure fissarvi su la propria attenzione, imperocchè l'abitudine gli facilita un giudizio indulgente. Un nome nuovo, all'opposto, richiede per forza un esame, dal quale rifugge la indolenza dei più; ci par quasi che le cellette del vostro cervello non abbiano posto ad assegnare ad una novità e non amino darsi incomodo per trovarla: in una parola: ci sono nell'arte gli abbuonati all'ammirazione.

Quante volte nelle pinacoteche gli accorrenti si fanno segnare a dito le tele dei sommi, e le guardano con quell'aria scupita e scontenta di chi, segnato un quaterno, si sveglia all'arrivo della lattura del lotto che vuol essere pagato. Gli è questo? direbbero ad alta voce, se ossassero, e dicono timidamente nel fondo dell'anima, come si temessero di se stessi: — e loro sovviene del quadro a vivaci colori che adorna le pareti del loro salotto, e con un intimo senso di compiacenza riconoscono in questo assai maggiori bellezze che non vanti quello del famoso pittore. — Ma il famoso pittore è un famoso pittore, ed essi non avrebbero, a pagarli, il coraggio di pensare alla propria maniera. — Oh Raffaello, o Correggio, o Rubens, o Rembrandt, o Veronese, o Gandenzio, quante minute bugie in vostro onore e gloria!

Se vogliamo che il giudizio profferito su di un'opera d'arte sia retto, meditiamolo ammodo; dal fatto che la bellezza plastica ci tocca l'anima per mezzo del più diretto intermediario dei sensi, non deriva che tutto il bello possa essere afferrato a prima vista. Non ci spaventi un difetto, imperocchè, secondo afferma giustamente il professore Fontanesi, un'opera d'arte non è bella per l'assenza dei difetti, ma sibbene per l'esistenza delle qualità, e gli uni e le altre possono convenire in una sola tela.

Pensiamo sovra ogni cosa che un quadro od una statua sono il prodotto di studi e di meditazioni, e pensiamolo, non per essere indulgenti, ma per informare il nostro giudizio a quella serietà ed a quella assennatezza che qualunque opera dell'ingegno e dello studio ha diritto di esigere da noi.

(*Continua*). GIUSEPPE GIACOSA.

Nicotera. Nega la verità di quanto disse ieri l'onorevole Sella, che la Sicilia paghi meno delle altre provincie.

Sella (ministro) replica che è sicuro di quanto ha detto.

Laporta. In ogni modo questa non è la questione. Qui si tratta di alleggerire i pesi che gravano sulla nostra produzione. Oggi la Camera non può accontentarsi di promesse che non vengono mai mantenute; bisogna che si venga ai fatti.

Castagnola (ministro) combatte l'asserzione che i dazi d'esportazione costituiscano un errore economico e danneggino la produzione nazionale.

Del resto non trattasi ora di ciò; questo progetto di legge concede una facilitazione alle esportazioni, e quindi non sarebbe opportuno ritardare questo beneficio per il solo motivo di volere contemporaneamente risolvere una questione gravissima.

Valerio ritira la sua prima proposta e propone un ordine del giorno col quale la Camera delibera di nominare una Commissione parlamentare d'inchiesta ed l'incarico di studiare lo stato dell'industria dello zolfo in Italia e sopra gli effetti che essa soffre per il fatto dei dazi d'esportazione e delle altissime tariffe di trasporto sulle ferrovie.

Sella crede che una deliberazione di questo genere sarebbe prematura.

Il ministro ritiene che l'industria degli zolfi in Sicilia non è pregiudicata dai dazi d'esportazione, ma dal pessimo modo con cui è esercitata.

Vorrebbe che prima di deliberare un'inchiesta la Camera prendesse cognizione di una relazione che fu fatta sulla industria degli zolfi in Sicilia e che egli è pronto a comunicarla.

In quanto ai vini dimostra che se è vero che è diminuita la esportazione, è pure diminuita molto maggiormente la importazione dei vini esteri. Ciò prova che lo scambio dei vini all'interno è aumentato.

Non respinge la proposta d'inchiesta, ma vorrebbe che prima di deciderla la Camera fosse meglio illuminata sull'argomento.

Pres. crede che in ogni modo la proposta Valerio deve andare come ogni altra al Comitato.

Valerio e **La Porta** sostengono che il regolamento non può intendersi in questo modo per ciò che riguarda le proposte d'inchiesta.

Pres. dà lettura degli articoli del regolamento per provare che questa proposta deve andare al Comitato.

Rattazzi combatte l'interpretazione data dal Presidente al regolamento.

Pres. osserva che il regolamento parifica la proposta inchiesta parlamentare a qualsiasi altra proposta e che stabilisce che qualunque proposta deve andare al Comitato.

Rattazzi insiste.

Pres. Ed io insisto nella mia opinione. Del resto la Camera giudicherà.

Voci. Ai voti!

Valerio. Siccome non voglio che una parola ritardi un esame così grave come è quello dello stato dell'industria degli zolfi, tolgo dalla mia proposta la parola *parlamentare* e mi contento della parola *inchiesta* senz'altro.

Pres. Ma, buon Dio, bisognerà ben dire se questa inchiesta deve essere giudiziaria, parlamentare o amministrativa!

Sella. Io voglio spiegarmi chiaro. Se la Camera vuole nominare una Commissione che esamini la relazione sopra lo stato dell'industria degli zolfi, io non ci ho nessuna difficoltà.

Massari presenta un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, riservando ogni decisione sui dazi di esportazione, passa alla discussione dell'articolo. »

Damiani vuol dimostrare non esser vero che la Sicilia paghi meno delle altre provincie.

L'oratore sostiene che la Sicilia non ha i mezzi che hanno le altre provincie, come sarebbero: strade ferrate, strade rotabili, ecc.

Sella (ministro) assicura il deputato Damiani, e glielo può provare, che la Sicilia, malgrado l'aggravio dello zolfo, in ragione di popolazione, paga meno delle altre provincie

La Sicilia paga 18 lire per testa, la Sardegna 19 e 20, fino alle altre provincie che pagano più di 34 lire per testa.

Voce. Ma le condizioni della Sicilia?

Sella (ministro). Non vorranno mica a dirmi che la Sardegna sia in migliori condizioni economiche?

Asproni. La Sardegna sta molto peggio.

Voci. Ai voti!

La Porta parla contro la chiusura in mezzo ai rumori della Camera. Nega le asserzioni del ministro.

Sella. Io non voglio che si possa credere che il Governo esageri quelle provincie, ma i fatti sono fatti. Voi in Sicilia non pagate il sale; calcolate quanto pagherestе se aveste anche questa tassa.

La Porta parla brevemente per un fatto personale.

La chiusura è approvata.

Sella dichiara a nome suo ed a nome del suo collega Castagnola che verrà fatto uno studio speciale sulla relazione che riguarda lo stato delle zolfare in Sicilia.

Valerio prende atto di questa dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

Nicotera rammenta che aveva presentato una proposta colla quale si chiedeva l'abolizione dei dazi di esportazione per i vini e per gli olii. Ora il dep. Massari presenta un ordine del giorno che seppellisce la questione.

Pettini svolge una proposta per invitare il Governo a stabilire le tariffe differenziali per il trasporto degli zolfi sulle linee ferroviarie calabro-sicule.

Ricci (relatore) dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Massari e respinge quello del deputato Nicotera perchè non crede conveniente confondere due cose diverse.

Sella fa uguali dichiarazioni.

Pres. Ora andremo ai voti. È inutile dire che approvando l'ordine del giorno Massari viene implicitamente respinto quello del dep. Nicotera.

L'ordine del giorno Massari è approvato. È pure approvato l'articolo unico del progetto.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 10 *maggio* (sera).

L'*Opinione* di stamane smentisce recisamente la voce che correva ieri del passaggio del Castagnola ai lavori pubblici in luogo del Gadda, il quale assumerebbe la Prefettura di Roma. Sebbene la smentita sia fatta in tono che quasi non ammette replica, tuttavia io continuo a credere che qualcosa sotto ci sia. So da buona fonte, e lo so da più giorni, che il Gadda desidera di ritornare alla Prefettura; che questo desiderio non lo tace ai suoi intimi. Ora, massime dopo essere stato ministro, egli aspira ad una delle più belle prefetture, tra le quali è di certo quella di Roma. Sicchè non mi maraviglierei che la voce corsa ieri non avesse altro torto che quello d'essere prematura.

La parificazione nel trattamento daziario delle merci, siano esportate per terra, siano esportate per mare, doveva naturalmente sollevare la questione dell'abolizione dei dazi d'esportazione, massimamente sui vini, sugli olii e sugli zolfi, che sono tre derrate d'una capitale importanza in Italia.

Questi dazi d'esportazione sono un vero diritto di protezione accordato alle produzioni straniere. Sotto questo aspetto non si possono difendere da chicchessia. Tuttavia, nello stato presente delle finanze, la Camera non ha osato risolvere la questione. Si trattava di privare l'erario di alcuni milioni, e siccome è tanto difficile ricuperare da un lato quello che si perde dall'altro, così l'assemblea non ha stimato di mutare lo stato delle cose. Ma, date condizioni un po' migliori, pareggiato il bilancio, io credo che una delle prime cose a farsi sia l'abolizione di questi dazi d'esportazione, massime quelli che colpiscono generi di prima importanza nella produzione interna, come gli olii, i vini e gli zolfi.

La Commissione eletta dalla Camera per esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta amministrativa sulla marina è riuscita tutta d'un colore; cioè tutta di maggioranza. Il che le toglie ogni serietà ed importanza.

È stato strano il pensiero di votare un'inchiesta sopra un'inchiesta, ma più strano il modo con cui la Commissione che deve fare quest'inchiesta è stata composta. L'idea dell'inchiesta è venuta dalla sinistra; la nomina della Commissione è stata fatta sopra una lista esclusiva di maggioranza, così pare che i varii partiti facciano a gara nel pigliarsi gabbo delle istituzioni parlamentari!

Venerdì prossimo tiene la sua terza seduta la Commissione governativa incaricata di studiare e preparare un progetto di perequazione definitiva del tributo fondiario in tutto il regno. Mi dicono che il senatore Menabrea, presidente della Commissione, abbia formulato un progetto di catastazione generale sommaria, che in generale non è dispiaciuto a'suoi colleghi.

Il Comitato dopo aver perduto cinque o sei sedute sulla discussione generale della legge dell'esercito, ha votato a passo di carica, d'un fiato tutti gli articoli; con tutto ciò io ritengo che fino a novembre o dicembre non se ne discorra in seduta pubblica, e sarà bene, perchè, malgrado mi dicano che il ministro la voglia subito, è materia che va trattata con giudizio; si tratta d'imporre alla nazione un peso maggiore di sangue e di denaro. Occorre pertanto pensar bene a quello che si vuol fare. F.

La Commissione incaricata di studiare un piano di riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie, ha, dopo viva discussione, in una seduta di ieri sera, accolto il progetto proposto dalla Sotto-commissione nominata nell'adunanza del 27 p. p. aprile, di dividersi in cinque Sotto-commissioni speciali.

Queste Sotto-commissioni sono incaricate di studiare, la prima: l'ordinamento delle tasse locali negli ex-Stati d'Italia; la seconda: l'ordinamento attuale delle tasse locali, in relazione colle finanze dello Stato, e nelle mutazioni cui fu soggetto in quest'ultimo decennio; la terza: il sistema tributario in vigore presso i principali Stati esteri; la quarta: i dati statistici sulle rendite e imposte locali, e sullo stato economico dei Comuni e delle Provincie.

Infine, la quinta Sotto-commissione, concentrando in sè le indagini e gli studi fatti dalle altre quattro, avrà il compito di coordinarne i risultati, formulando i concetti generali che debbono servir di base e di guida alla Commissione plenaria per intraprendere con metodo e con perfetta conoscenza dei particolari le sue discussioni sul grave e complesso argomento.

La nomina di dette Sotto-commissioni speciali fu deferita all'ufficio di presidenza, il quale però dovrà chiamare a far parte dell'ultima Sotto-commissione centrale un membro per ciascuna delle altre quattro Sotto-commissioni. (*Gazz. uffic.*).

Assicurano all'*Opinione* che la Commissione de'provvedimenti di finanza è d'avviso di abbandonar la proposta di metter un'imposta sui zolfanelli e sulle fotografie.

L'ufficio centrale del Senato per riferire sul nuovo Codice sanitario ha nominato a suo presidente l'onor. Desambrois ed a suo segretario l'on. Magliano. Esso ha già tenuto due adunanze per esaminare questo importante lavoro.

Il *Fanfulla* crede sapere che il re Vittorio Emanuele verso il 22 di questo mese farà ritorno da Valdieri e si recherà a fare una visita a Roma e Napoli.

S. M. non farebbe in quelle città che una breve dimora e sarebbe a Firenze per la solennità dello Statuto.

Per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio è stato pubblicato il regolamento-programma del Congresso marittimo internazionale, che abbiamo già annunziato doversi aprire in Napoli.

L'inaugurazione solenne del Congresso è stata fissata per il 5 giugno prossimo, e vi prenderanno parte la Commissione Reale dell'Esposizione, i commissari dell'Esposizione stessa, i rappresentanti delle Camere di commercio ed i delegati delle potenze estere.

La Commissione Reale predetta ha l'incarico di provvedere a tutto quanto concerne l'apertura e l'inaugurazione del Congresso.

Compiuta la solennità dell'inaugurazione, il Congresso si dividerà in quattro sezioni distinte:

1ª Diritto internazionale marittimo;
2ª Commercio internazionale;
3ª Marina mercantile;
4ª Pesca litoranea ed internazionale.

Il programma stabilisce i quesiti da trattarsi da ognuna delle sezioni; dopochè queste avranno ultimato il compito loro, il Congresso siederà a sezioni riunite per svolgere e discutere i diversi quesiti già trattati separatamente nelle sezioni, e deliberare in proposito.

Alle sedute delle sezioni e del Congresso potrà parlarsi l'italiano ed il francese.

CANALI D'IRRIGAZIONE DELL'ALTA LOMBARDIA

—()—

Sappiamo che ieri (9) ebbe luogo a Milano, nelle aule dell'Istituto tecnico, la convocazione dell'assemblea generale dei proprietari interessati all'apertura di un grande canale da derivarsi dal Ticino per la irrigazione dell'Alta Lombardia, in base alla concessione ottenutane dagli ingegneri Villoresi e Meraviglia. A termini di quella concessione i concessionari sono autorizzati a vendere ai proprietari interessati, costituiti in regolare consorzio, la quantità di 700 ettolitri di acque irrigatorie mediante il pagamento durante 40 anni di un'annualità di L. 3500 per ettolitro, la quale vendita assicurerà alla Società concessionaria l'annuo reddito di lire 2,450,000 per 40 anni.

Quest'annualità sarà garantita dal Consorzio sui beni degli acquirenti le acque e somministrerà alla Società le risorse per servire gl'interessi e l'ammortimento del capitale necessario per la costruzione del Canale.

Con questo sistema la Società concessionaria avrà il reddito del Canale *positivamente assicurato prima di costituire il capitale e d'incominciare i lavori*.

Penetrati della garanzia che tale sistema offre per l'attuazione dei canali d'irrigazione, la provincia di Milano votò una sovvenzione di cinque milioni di lire a favore del progetto Villoresi, ed i proprietari interessati si adoperarono attivamente per costituirsi in regolare consorzio, diretti in ciò dalla intelligente iniziativa di egregi cittadini milanesi.

Sin dal settembre 1870 una prima assemblea di più di 200 proprietari aveva incaricato apposita Commissione, presieduta dall'onorevole conte Paolo Taverna, di compilare lo statuto del Consorzio. Questo lavoro, ora compiuto, fu ieri (9) sottoposto alle deliberazioni di altra assemblea generale, che l'approvò all'unanimità e nominò la rappresentanza legale del Consorzio.

La costituzione legale di questo consorzio assicura l'esito della intrapresa, alla quale importanti case bancarie e stabilimenti di credito sono disposti a prestare efficace appoggio, appunto per la solide basi su cui tale intrapresa è fondata.

Noi crediamo opportuno chiamare sul modo in cui è organizzata questa intrapresa l'attenzione dei nostri proprietarii di terreni, suscettibili di essere irrigati con acque che ora vanno perdute nei nostri fiumi e torrenti; imperocchè sia appunto per non sapere come costituire il capitale di cui si abbisogna, che l'industria dell'irrigazione ha cessato di svolgersi nel Piemonte.

Il *Monitore delle strade ferrate* smentisce la notizia che il Governo intenda ris attare le ferrovie dell'Alta Italia per consegnarle alla Banca in pagamento del suo credito verso lo Stato.

IL DISASTRO DI MONTEVECCHIO.

Su questo disastro, già annunziato dal telegrafo, l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari dell'8 riceve da Guspini i seguenti particolari:

« Giovedì 4 corrente, verso le ore 9 di sera, accadde una grande sventura nella miniera di Montevecchio. Una parete del nuovo bacino di fresco costrutto nella laveria *Alzoni* si ruppe all'improvviso, e l'acqua irrompendo, trasse con sè grande quantità di rottami, che urtando con forte impeto contro il muro d'un sottostante camerone, dove in quel momento erano non poche delle femmine che vi lavorano, lo fece istantaneamente rovinare, seppellendovi sotto le macerie tutte quelle povere infelici.

« Allo infausto annunzio il pretore avv. Cosimo Floris-Carboni ed il sindaco notaio Pasquale Aru furono solleciti di recarsi alle ore 11 di notte sul luogo del disastro, non solo per dovere del rispettivo ufficio, ma più coll'intendimento di concorrere ad apprestare opportuni soccorsi alle infelici colpite dalla notata sventura.

« Però essi, arrivando colà, trovarono che, mercè l'attiva energia di quel direttore, ingegnere Giorgio Asproni, erano già dissotterrate 15 femmine, delle quali 11 già rese cadaveri, e 4 più o meno gravemente ferite, e che perciò vennero tosto collocate nell'ospedale della Miniera. Nessuna delle quattro estratte vive versa in pericolo della vita. Le undici vittime sono tutte ragazze, ad eccezione di due, una delle quali aveva un 50 anni e l'altra un 33.

« Il disastro sarebbe stato più fatale se, ritardando una mezz'ora, fosse avvenuto all'ora che più di 50 femmine lavoranti erano solite di ricoverarsi per dormire nel rovinato camerone. Pur nondimeno anche le scampate alla sciagura, hanno dovuto soffrire la perdita totale delle loro provvigioni, onde quel sollecito direttore fece subito provvedere di pane e di quanto altro occorreva quelle che hanno sfuggito il disastro. »

È imminente a Costantinopoli la sottoscrizione di un protocollo che autorizza il Governo di Rumenia a prendere la denominazione di Principati-Uniti di Moldavia e Valachia.

La *Gazzetta ufficiale di Madrid* pubblica un decreto il quale dispone che le navi italiane pagheranno all'isola di Cuba diritti di navigazione e di porto, uguali a quelli che pagano le navi spagnuole.

Scrivono da Madrid al *Diario di Barcellona*:

« Il sig. Montemar recò seco in Italia istruzioni molto particolareggiate del nostro Governo intorno alle trattative che vennero promosse dall'Inghilterra per formare un'alleanza fra la Gran Bretagna, l'Italia e la Spagna, allo scopo di opporsi a qualunque pretensione illegale della Russia in Oriente. Il nostro Governo non offre che l'appoggio morale della Spagna, poichè, nelle condizioni in cui si trova la nostra patria, è impossibile offrire l'appoggio materiale. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 maggio.

Il Comitato approva, dopo breve discussione, quattro progetti d'interesse secondario.

Sospende di occuparsi del progetto relativo alle miniere, fino alla distribuzione del rapporto del ministro Sella, sopra l'industria mineraria della Sardegna.

Concede l'autorizzazione di procedere contro il deputato Fambri, imputato di violenze verso il Direttore del *Tempo* di Venezia.

Seduta pubblica.

Ricotti (ministro della guerra) rispondendo ad un'interrogazione del deputato **Sormani**, dichiara che sia studiando il riordinamento del Corpo di stato maggiore, il quale, sebbene comprenda ufficiali distintissimi, funziona mediocremente e resta inferiore al suo còmpito.

Non prese ancora delle risoluzioni ma crede necessario separare la parte puramente tecnica.

Approvansi quindi per scrutinio segreto le due leggi sugli allievi dell'Accademia militare e sulla parificazione dei dazi di alcune merci.

Discutesi il progetto per l'inalienabilità di alcuni boschi demaniali.

Dopo alcuni discorsi gli articoli sono approvati senza emendamenti.

CORRIERE DEL MATTINO

A Napoli il vaiuolo ha preso uno sviluppo piuttosto inquietante.

Sono apparsi eziandio indizi di tifo bovino nelle circostanti campagne.

A Morano-Calabro è successo un tafferuglio a causa dell'esazione della tassa sul macino.

Per essere stato ceduto in appalto il cespite di quella tassa, la percezione era addivenuta un po' più dura, come suol sempre avvenire quando c'è per mezzo l'interesse del privato.

Quei contadinanze, armatosi quindi di mazze e di picconi, si recò giorni fa nell'edificio del mulino, e mandò tutto a rovina, manomettendo ogni oggetto che gli si parò d'innanzi. (*Libertà di Napoli*).

A sindaco di Nizza marittima è stato nominato il sig. Augusto Raymond.

Siccome la lista dei nuovi consiglieri eletti è tutta composta di aderenti al partito italiano, così il Governo francese deve adoperarsi ad avere per *maire* in quella città un suo nemico.

COSE DI FRANCIA.

Si continua a Parigi la commedia intitolata: *Tutti in prigione*. Bergeret arrestato da Cluseret, Cluseret da Rossel, Rossel da... finora non si sa da chi, ma ben presto, prima che egli lo tela, lo sapremo. Intanto la Comune, per non lasciare che l'azione illanguidisca, si è bravamente radunata per deliberare intorno all'arresto di quest'ultimo suo delegato militare, il quale dichiarandosi incapace di sostenere più a lungo la responsabilità del comando, si è pure affrettato a dare le sue dimissioni.

Credesi che probabilmente, per ora, gli succederà il Dombrowski, il quale a sua volta non mancherà pure di cadere, per lasciare il posto a qualche altro: e così la scena, quantunque un po' monotona, si manterrà mai sempre viva coll'apparizione e sparizione di nuovi personaggi.

Anche il Comitato di salute pubblica fu tutto quanto rimesso a nuovo dopo poche ore di potere; ed i suoi primi cinque membri furono rimpiazzati da altrettanti nuovi: il telegramma non ci annunzia se i membri caduti siano pure stati arrestati; ma a norma del sistema invalso finora, pare non debba esservi dubbio che lo saranno.

Tutti questi repentini cambiamenti ed arresti e rimescolamenti d'ogni fatta crediamo debbansi attribuire più che ad altro all'assoluta mancanza di fiducia che quei caporioni di rivolta provano reciprocamente, ed alla poca confidenza che loro ispirar deve l'attitudine e l'energia degli stessi insorti.

Fino da lunedì, dice il *Soir*, uno scambio incessante di dispacci in cifre ha luogo tra i principali ministri esteri residenti a Versaglia ed i rispettivi loro Governi.

Il proclama di Thiers ai Parigini, i dettagli che si fanno circolare sulla batteria di Montretout e sul piano d'attacco contro la cinta, alcuni apprezzamenti sullo stato degli spiriti a Versailles ed a Parigi, tale è, credesi, il soggetto principale di quei dispacci.

È noto che tutti i rappresentanti esteri lasciarono in Parigi dei segretari coi quali mantengonsi in comunicazione. Dietro le informazioni di questi sullo spirito

della popolazione parigina, potrebbesi credere oramai che la grande maggioranza di essa attende con impazienza lo scioglimento del dramma, mostrandosi pure disposta a secondare gli sforzi dell'esercito versagliese appena questo avrà oltrepassato il muro di cinta.

Vuolsi pure che i capi dell'insurrezione non possano dissimularsi questa disposizione degli animi per nulla favorevole ai loro interessi; e parecchi fra quelli avrebbero già fatto dei passi presso i ministri esteri e segnatamente presso il rappresentante degli Stati Uniti, per ottenere dei passaporti, in caso d'una decisiva disfatta.

Tre corrispondenti di giornali inglesi che trovavansi in relazione col generale Cluseret, furono arrestati.

I bollettini di Versailles continuano ad essere redatti in uno stile veramente deplorabile; di modo, che le informazioni da quelli portate, riescono ad un tempo incresciose e ben poco interessanti.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 6 maggio.

Io non so ciò che il cittadino Pyat e gli altri membri del Comune avrebbero detto alcuni mesi sono a chi avesse pronosticato che il loro avvenimento al potere sarebbe stato seguito da una restrizione di stampa molto più rigorosa che non quella dei giorni peggiori dell'impero.

Delle molte accuse che si facevano a quel Governo la più comune e forse la più grave era quella che soffocasse la libera discussione. Invano i suoi ammiratori osservavano che al postutto esso dava alla Francia ciò che al postutto è la base della politica, non meno che della prosperità sociale, la sicurezza a tutti quelli che si davano poco pensiero della cosa pubblica, e sono i più, contenti di vacare alle loro case ed ai loro commerci, e che il Governo, temuto se non rispettato da tutti i partiti, tanto all'interno che all'estero, guarentiva il paese dall'invasione straniera e dalle gare intestine.

Tutti questi ed altri vantaggi allegati dagl'imperialisti furono considerati un nonnulla, perchè i Francesi non potevano pubblicare liberamente in Francia ciò che volevano. Prima che cadesse l'impero quest'accusa aveva cessato di essere giusta, quantunque un partito credesse cosa utile di muoverla sempre e lungamente dopochè si pubblicavano già a Parigi giornali di opposizione, i quali scrivevano contro il capo dello Stato dei libelli che non sarebbero stati tollerati in alcun altro paese del mondo. Era assai naturale che molti in buona fede e per mera abitudine continuassero a credere ad imputazioni che per lungo tempo erano state giuste e si persuadessero sinceramente che la libera discussione fosse uno dei principali benefizi cui doveva conferire la repubblica del 4 di settembre.

Fu un gran disinganno che si provò vedendo che uno dei primi atti del Governo fu di tappare in prigione un editore, il quale aveva osato, essendo egli conosciuto come onesto e potente avvocato delle idee repubblicane, censurare con alquanta libertà la condotta della guerra. Dispiacevà altresì alquanto il vedere che mentre agli *schiavi* dell'impero si vietava soltanto di dire ciò che pensavano, i liberi cittadini della repubblica fossero costantemente invitati, sotto pena di mali trattamenti, bastonate o anche di Corti marziali, a dire ciò che non pensavano. Accadde più volte che un ufficiale comandante, tagliato tanto all'antica che credesse il miglior servizio alla patria essere quello di badare alle cose militari e lasciare la politica in disparte, venisse ghermito da' suoi subordinati e messo in gattabuia per non aver gridato in qualche rassegna *viva la repubblica!*

Tuttavia in queste congiunture era il popolo sovrano e non il suo Governo che si permetteva di queste licenze contro la libertà del pensiero. Il Governo rinnovò gradatamente alla scuola della sperienza, osservò che col porre la museruola a un giornale avversario, se ne faceva nemici dodici altri; e molto tempo prima che fosse sciolto l'assedio di Parigi e con un poderoso nemico fuori, che guardava attentamente ai difetti dell'armadura di Parigi, il Blanqui potè impunemente sciorinare quanto gli dettò la sua feconda fantasia contro il Governo, accusare il Trochu di dare notizie false, di lasciare la guardia nazionale senza difesa, pel piacere di vederla fatta a pezzi dai Prussiani. E la politica del Governo si chiarì non meno savia che generosa, e il giornale del Blanqui morì per essergli mancata la sola cosa che avrebbe dato alquanta consistenza alle sue sconcezze, la persecuzione.

Ora il partito del Blanqui ha il sopravvento ed è cosa curiosa il vedere il contrasto tra ciò che fanno i comunisti al potere e ciò che dicevano quando erano nell'opposizione, la misura che adoperano ora e quella con cui erano misurati essi. Il tiranno Trochu abbandonò al disprezzo pubblico delle accuse, la metà delle quali, se fosse stata fondata, avrebbe giustificato il suo assassinio per mano della prima cittadina che si fosse fitto in capo d'imitare Carlotta Corday. Il despota Napoleone non curava dei libelli ancora più sconvenienti, poichè si riferivano alle sue infermità personali anzichè contenere accuse di tradimento e di menzogna.

Il campione della libera discussione, il già personificato Pyat, che si vanta di avere finalmente potuto propugnare i diritti e i privilegi di Parigi, il Comune sopprime i migliori e più stimati giornali della Francia pel solo motivo che non la pensano come il sig. Pyat ed hanno il coraggio di dir ciò che pensano.

Negli ultimi quindici giorni ho avuto spesso occasione di notare delle soppressioni di giornali ed oggi un decreto ne riduce al silenzio non meno di sette, il *Temps*, la *France*, il *Petit Moniteur*, il *Petit national*, il *Bon sens*, la *Petite presse* e il *Petit journal*. E la soppressione di questi è per avventura più significante ancora che le prime.

Il primo dei predetti fogli, come tutti sanno, è noto per l'invariabile sua moderazione e calma, e quantunque abbia talvolta combattuto il Comune, non s'è mai lasciato ire ad attacchi violenti. La *France*, quantunque meno imparziale, fu sempre decorosa nelle sue censure e quanto agli altri erano non insignificanti che ognuno credeva che non avrebbero pur destato negli uomini del Comune il desiderio della vendetta. La forma dell'accusa è la consueta. Essi sono stati gli alleati del nemico di Versailles. È tuttavia alquanto strano che il sig. Pyat, il quale deve avere nozione di ciò che è ridicolo, non abbia tolto dall'atto di accusa la lepida clausola che gl'imputati in ogni loro foglio eccitarono la guerra civile. Il *Journal officiel* del Comune non solo eccita ogni giorno i cittadini alla guerra civile, ma minaccia gravissime pene a quelli che non vi vogliono prender parte.

Egli è chiaro che il cittadino Pyat non vuole fare le cose a metà e che a Parigi non si pubblicherà più un giornale in cui si esprimano sentimenti e si narrino fatti che non garbino al Comune. Il male sarebbe tuttavia minore se si permettesse alquanta libera discussione nelle numerose adunanze che si tengono ogni sera, ma per quanto ho visto io in esse nessuno può essere udito se non ripete colla fedeltà dell'eco le opinioni del partito che è al potere e non si astiene dal dir cosa che lo offenda. Questa servilità rende naturalmente le adunanze molto stucchevoli. Nessuno si cura di recarsi ad una discussione nella quale si sa già prima che si addurranno solo gli argomenti di un partito. Ebbi tuttavia la tentazione di recarmi ad una di quelle adunanze perchè si teneva in una chiesa.

Io credo che molti degli accorsi che erano stivati in quel recinto benchè vastissimo, fossero stati attratti anch'essi dalla novità della scena, poichè non una decima parte potevano udire. Avevano l'aspetto trasognato e si susurravano tutti qualche cosa a vicenda mezzo divertiti, mezzo spauriti per trovarsi forse per la prima volta della loro vita in una chiesa, senza esservi venuti per pregare. Ho udito una mia vicina quasi sgomenta, dire ad un suo amico: « Io provo un effetto singolare. » E quando il suo bimbo additò gli uomini seduti e col cappello in capo, e notò ingenuamente che credeva la gente venisse in chiesa solo per pregare, essa rispose che poteva pur pregare se aveva voglia e parve contenta quando la creatura ebbe fatto ciò. Gli oratori parlavano dal pergamo ed uno di essi fece di provare che Cristo era repubblicano.

Un soldato, che si era preparato allo sfoggio di eloquenza con abbondante libazione, proponeva, con grandi risa degli ascoltanti, che si ponesse al partito dell'assemblea se le donne potessero far parte del Comune. Le numerose donne presenti colà applaudirono lungamente e fragorosamente battendo le palme, ma finito questo applauso, io fui alquanto maravigliato che dopo tutto ciò che aveva letto ed udito intorno ai sentimenti delle cittadine, dopo i caldi inviti fatti dal Comune alle mogli e sorelle dei prodi guerrieri, la proposta non fosse al postutto trattata che come uno scherzo e dalla parte più seria dell'udienza come qualche cosa di peggio. Il giovane campione dei diritti della femmina fu sì sovente interrotto e chiamato all'ordine che dovette finalmente lasciare il pulpito.

Gli succedette un attempato filisteo, il quale potè ripetere senza opposizioni ed anche destando applausi, tutti i vecchi argomenti sulla sfera in cui devono stare le donne, ecc.; ma eccitò invece molta indegnazione nelle avvocate del suffragio femminile. L'uditorio francese dei repubblicani rossi su questo punto parve più conservatore della Camera dei Comuni inglese, poichè era composto in gran parte di operai, i quali probabilmente desideravano che le donne ammainassero il desiderio e rattoppassero le calze anzichè godere del diritto di essere elette membri del Comune.

CRONACA NERA.

R... Giovanni d'anni 30, vermicellaio, venuto ier sera a litigio con altri suoi compagni nel caffè Marsiglia, in via della Palma, per gelosia di donne, riceveva una ferita al fianco sinistro per la quale fu ricoverato allo spedale Mauriziano.

— Ignoti ladri rubarono ieri al verniciatore di mobili T. Carlo, in via Andrea Doria, un carretto del valore di L. 45.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Nuova York, 10 *maggio*

Grant presentò al Senato il trattato coll'Inghilterra.

Non confermasi che Lima sia stata presa dagli insorti.

Versailles, 11 *maggio, ore 9 ant.*

Il cannoneggiamento contro le posizioni dei federati continua e produce un effetto fulminante.

Il forte di Vanves è ancora occupato dai federati. Un battaglione impadronissi stanotte di una barricata innanzi Bourg-La-Reine. Un centinaio di federati rimasero morti o feriti e 43 prigionieri.

Bruxelles, 11 *maggio.*

Hassi da Parigi, 11, 8 antim.:

Il Comitato di salute, in seguito al proclama di Thiers che fu affisso a Parigi, ordinò che i beni mobili di Thiers siano sequestrati e la sua casa demolita.

La Comune decise di tradurre Rossel dinanzi alla Corte marziale.

Delescluze fu nominato delegato della guerra.

Relazioni ufficiali dicono che Montrouge e Bicêtre furono vivamente attaccati ieri sera; ignorasi il risultato. Un attacco dei Versagliesi a Porta Bineau fu respinto.

La *France* dice che Rossel venne arrestato ieri ed affidato in custodia a Girardin nella Questura.

Grousset propose Lussemburgo, per riunione dei Consigli municipali.

Versailles, 11 *maggio.*

Lettere da Parigi confermano la crescente demoralizzione e lo scoraggiamento dei federati.

Comino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

9 *maggio.* — La vendita di questa settimana essendo andata alquanto a rilento in confronto a quella della settimana scorsa, i prezzi hanno segnato un lieve ribasso, ma di poca importanza; è certo però che se continua la siccità l'aumento può farsi sentire prossimamente su vasta scala.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2800	doppi decal.	Frumento L.	24 15	l'ettol.
2000	»	Barbariato »	19 10	id.
3000	»	Meliga »	12 80	id.
1000	»	Formentone »	7 60	id.
1400	»	Riso »	23 05	id.
600	»	Avena »	9 50	id.

MERCATO DI BOLOGNA.

(Nostra corrispondenza).

Listino dei prezzi in lire italiane dei sottonotati generi col dazio d'introduzione in città nel giorno 9 maggio 1871.

Ogni 100 chilogr.	Minimo	Massimo
Canapa morelli scelti ss. L.	— — a	— —
» 1ª qualità »	91 19 a	95 83
» 2ª qualità »	85 66 a	90 49
» 3ª qualità »	80 13 a	84 28
Stoppa da grammola »	52 50 a	55 26
All'ettolitro		
Frumento tenero »	22 91 a	23 55
» duro »	— — a	— —
Grano turco »	14 96 a	15 27
Ogni 100 chilogr.		
Faginoli »	20 — a	22 —
All'ettolitro		
Fava »	21 — a	21 64
Favino »	21 84 a	22 28
Ceci »	19 78 a	20 37
Marzola »	15 50 a	16 —
Avena »	10 18 a	10 82
Ogni 100 chilogr.		
Orzo da Birra »	19 — a	20 —
Olio comune dolce »	123 — a	125 —
» da ardere »	118 — a	119 —
» di lino »	113 — a	115 —
Sevo colato »	100 — a	102 —
Seme di trifoglio »	— — a	— —
» di erba medica »	119 — a	120 —
Risone buono »	19 — a	20 —
Riso bianco nostrano »	42 — a	53 —
» » bertone »	41 — a	51 —
Fieno »	11 — a	12 —

MERCATO DI VERCELLI.

9 *maggio.* — *Cereali.* — Venerdì gli affari in riso furono molto limitati senza variazione di prezzo. Oggi le operazioni furono più attive dei precedenti mercati, ed essendo anche più ristrette le partite poste in vendita i prezzi poterono facilmente conservarsi sui precedenti quotazioni, sempre con ispeciale favore per le qualità andanti.

Dobbiamo segnare un aumento nell'ottava di cent. 50 nei grani mercantili, nell'avena e meliga. La segala è invariata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso inferiore	L. 31 —	a 32 —
Id. mercantile	» 32 25	a 32 50
Id. buono	» 33 —	a 33 50
Id. fioretto nom.	» 35 75	a 35 25
Frumento	» 29 50	a 32 75
Segala	» 21 —	a 22 —
Meliga	» 19 25	a 20 75
Avena	» 11 50	a 12 75

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

8 *maggio.* — Mercato ordinario, i cereali in ribasso e gli altri prezzi stazionari.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

257 ettol.	Frumento	da L. 24 95	a 23 90
43 »	Segala	da » 16 53	a 15 88
230 »	Meliga	da » 13 92	a 13 05
l'ettolitro.			
247 mir.	Patate	da L. 0 55	a 0 35
280 »	Castagne secche	» 2 40	a 2 —
il miriagramma.			

Borsa di Genova — 11 maggio 1871

La Rendita per contanti si negoziò da 58 45 a 59 50, e per fine mese da 58 45 a lire 59 55.

Il Prestito Nazionale era domandato a 79 80 ed offerto a 79 90.

Le azioni della Banca da 2700 per contanti salirono a 2708, e per fine mese da 2700 a 2710. Il Mobiliare negoziato dapprima a 530 50 per liquidazione, salì a 538 50 e restò domandato a questo prezzo.

Le Meridionali per contanti sono state contrattate a 382 e 383, e per fine mese da 379 a 382.

Le Regia furono negoziate da 706 a 708 per contanti e da 708 a 710 per liquid.

Le Banca di Genova si negoziarono a 693 e 697 per contante, e le Cassa Generale a 245 per fine mese.

Francia breve lettera a 19‹, denaro a 103 65.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 49.

Marenghi da 20 90 a 20 91.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 59 65 55 60 59 55 60 60 60 65 67 1[2 (59 60) 59 65 60 (59 65 1[2).

Corso legale 59 60.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2714 2716.

Credito mobiliare Italiano. C. del m. in c. 530 50.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 714.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 177 50, in liq. 177 75 pel 31 maggio.

Obblig. Canali Cavour. C. del g. p. in c. 363. C. d. m. in c. 365 50.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. carta 463 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 87 a 20 85.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	104 25	104 50	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	219 25	219 50
Lione	103 75	103 90	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 32 1[2	26 35
Parigi	— —	— —	— —	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

(*) Sconto 2 1[2 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 12 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Le disposizioni generali delle Borse estere continuano ad essere buone, ed anzitutto favorevoli ai fondi Italiani in vista dell'avvicinarsi della scadenza del vaglia semestrale.

Nè per ora alcuno vuole preoccuparsi della possibilità dell'aumento della tassa di ricchezza mobile che colpirebbe specialmente la rendita; eppure conoscendo la tenacità d'idee del Sella havvi luogo a credere che quest'aumento sarà votato.

Intanto una nuova spinta è stata data quest'oggi a tutti i valori che chiusero in aumento sui prezzi d'ieri.

Rendita cont. 58 65 a 59 60.
Idem fine mese 59 60 a 59 70
Prestito naz. 80 a 79 90
Obbl. Ecclesiastiche 79 10 a 79.
Banca nazionale 2720 a 2715.
Banco Sconto 178 25 a 178.
Meridionali 383 a 384.
Tabacchi 714 a 712.
Obbl. Cavour 364 a 365 50.
Altre senza variazione.
Oro 20 87 a 20 86
Fermezza.

Borsa di Milano — 11 maggio 1871.

La Borsa è in leggera reazione con affari limitati.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 40
» » fine corr.	59 52 1[2
Prestito Nazionale 1866	79 60
Azioni della Banca Nazionale	2700 —
» Ferrovie Meridionali	380 —
» Regia Tabacchi	712 —
» Banca Lombarda	675 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 1[2
» Beni demaniali	455 —
» Asse Ecclesiastico	79 —
» Regia Tabacchi	483 —
Beni ferrovie Meridionali	482 —
Cambi sopra Francia a vista	103 3[4
» Londra a tre mesi	26 33
» Francoforte a tre mesi	219 3[4
» Vienna a tre mesi	206[—

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 69.
Sconto 4 per 0[0.

Borsa di Firenze dell'11 maggio 1871.

Rendita lettera	59 57
Oro lettera	20 96
Londra, lettera	25 38
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	79 90
Obbligaz. ferrovie	483 —
Azioni Tabacchi	711 —
Banca Nazionale	2690 —
Az. Società ferr. Merid.	381 25
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	482 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 85

RACCOLTO DEI BACHI.

Lecco, 8 maggio. — Lo schiudimento del seme avvenne generalmente bene, ad eccezione di alcuni cartoni originari che non nacquero per intero. La foglia bella ed abbondante ma con pochi contratti. — Prezzo L. 5 carta.

Sondrio, 9 maggio. — La schiusura delle sementi originarie e riprodotte è stata regolare, meno il seme originario di alcune Società d'importazione. Ora l'andamento procede bene ed i bachi sono maggior parte alla prima muta. Ben sviluppata la foglia.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 11. Rendita Francese 58 40. Rendita Italiana 57 80. — Prestito Nazionale 482 50. — Romane 151.

Vienna, 11. Mobiliare 279 60. — Lombarde 173 50. — Austriache 420 50. — Banca nazionale 741. — Napoleoni d'oro 8 95. — Cambio su Londra 125 20. — Rendita austriaca 68 75.

Berlino, 11. Austriache 239. — Lombarde 96 1[2. — Mobiliare 154 1[4. — Rendita Italiana 55 1[2. — Tabacchi 90.

Londra, 10. Consolidato Inglese 93 7[16. — Rendita Italiana 56 1[8. — Lombarde 13 5[8. — Turco 45 5[8. — Spagnuolo 22 7[8. — Tabacchi 91.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino . . . 7 40 antim.
» *da* Milano . . . 9 20 antim.
» *da* Venezia . . . 9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 60
» Milano	119 95	85 15	109 20	78 60
» Genova	131 80	92 80	118 20	84 70
» Venezia	113 20	79 85	102 45	72 85
» Bologna	80 45	62 30	79 70	5 60

Partenza da NAPOLI *ore* 5 50 *pom.*
Arrivo a Torino . . . . 10 50 pom.
» *a* Milano . . . . 8 35 pom.
» *a* Venezia . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Les Ganaches.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Spatuss e debit.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone a soci rappresenta:
L'côtel.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
Marito e moglie in maschera.

Da affittare in Piossasco

Casa di campagna signorilmente mobigliata, ampia da 8 ad 11 camere grandi e spaziose, con ombrose passeggiate. Per le informazioni dirigersi: Torino, via Sant'Agostino, 6, tipografia Arnaldi; in Piossasco, all'Albergo del Moro. 1686

Da affittare al presente

o pel 1° luglio

ALLOGGIO al 4° piano, composto di sette camere divise in nove membri, con due entrate, più due cantine ed un sottotetto, divisibile anche in due alloggi; via Monte di Pietà, N. 18.

Recapito ivi al 2° piano. 1849

Da rimettere al presente

un **antico negozio** da Ombrellaio, avviatissimo, via Barbaroux, 18. 1899

INCANTO

per cessazione di negozio.

Mercoledì, 10 corrente, ore solite, via di Po, negozio fra il n. 48 e 50, si venderà una quantità di telerie, mantilerie, tappeti, coperte, rideaux, camicie, fazzoletti, flanelle ed altri molti effetti per contanti.

1880 Gius. Cavalli est. giur.

CALCE idraulica e per costruzione L. 24 ogni 100 miriagrammi. — Per i campi L. 18. Ufficio Borgo Po, N. 12. 1661

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA,** via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Viù

Nelle prossime stagioni di primavera e d'estate la vedova Giuseppina **Fornelli** e figlio, avendo anche fatti miglioramenti ed abbellimenti nei locali del loro *Albergo della Corona* in Viù, si trovano in grado di offrire, alle persone che vorranno onorarli, comodo e pulito alloggio ed un soddisfacente servizio tanto alla carta quanto alla tavola comune dei villeggianti, il tutto a modici prezzi e colla massima puntualità. 1104

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Carmagnola, N. 1. 1428

RAIMONDI
Giuseppe
e
CREMIEUX
figlio

avvertono essere testè giunti con una condotta di **30 cavalli** di **razze inglese e prussiana** tanto da **sella** che da **tiro,** visibili dal giorno 11 corrente, nel proprio stabilimento, sito in via Carlo Alberto N. 40, Torino. 1906

Condotta Medico-Chirurgica

IL SINDACO di COLLEGNO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 3 maggio corr., rende noto che il termine utile per concorrere all'occupazione della Condotta Medico-Chirurgica, in protratto a tutto il 10 giugno p. v.

Rammemorandosi che lo stipendio annesso è di L. 1000 (per la cura dei poveri, e servizio necroscopico e vaccinico), si fa presente che sarà anche aumentato, attesi i saggi di capacità e qualità personali dimostrati dal sanitario che verrà chiamato a tal condotta.

Collegno, 5 maggio 1871.

1877 Il Sindaco MONTABONE.

1799 **DEPOSITO**

della rinomata CANAPE

per cordaggi, della Società per lo stigliamento meccanico di Montagnana, Veneto. Dirigersi alla Manifattura Ceramica Chinaglia, Borgo Po, vicino alla Barriera di Casale.

Vere Pipe SCHEMNITZ

(Terra d'Ungheria)

dette **Cikos,** caduna L. 3.

Unico deposito in Torino presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** via Finanze, 1, e dal sig. **FURST,** Galleria Natta. 1766

Vendita Volontaria

Di una bellissima **CASA** nel centro di Torino dell'importanza di 240 mila lire con reddito corrispondente.

Ne tratta la vendita il geometra Felice CANAVERI, via Doragrossa, 38, piano 1°, Torino. 1801

SORDITÀ (Nuova Scoperta)

Annunziamo con premura l'arrivo nella nostra città del sig. **Frank,** ingegnere di Parigi.

Dopo gli splendidi successi e le ovazioni ottenute da questo distinto pratico, sia in Francia, sia in Svizzera, in Inghilterra, in Italia, specialmente a Napoli, con questi diversi attestati di raccomandazione, il signor **Franck** soggiornerà qualche giorno a Torino.

Questo abile pratico è inventore d'un istrumento acustico impercettibile, **approvato dal Corpo medico di Parigi,** e fu insignito di una medaglia d'argento statagli decretata nel 1867.

Questo istrumento sorpassa in efficacia tutto ciò che sia mai stato prodotto onde alleviare la **sordità.** Esso s'adatta all'orecchio e opera così potentemente sull'udito, che l'organo, il più ribelle riprende le sue funzioni ordinarie.

(Risultati ottenuti senza rimedi né operazioni).

Prezzo lire 35.

Il sig. **Frank** è visibile tutti i giorni nel suo gabinetto dalle 10 ant. a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 pom., via Finanze, N. 3, piano nobile.

Si spedisce contro vaglia postale.

Casa a Parigi, 210, *Rue de Rivoli.* 1935

AVVISO AI BAGNANTI

La Locanda di Londra in **ALASSIO,** che ebbe l'onore di albergare S. M. la Regina di Spagna, si raccomanda di per se stessa per la sua amena posizione, per la sua spiaggia di minutissime arene, che forse non ha eguale in Italia, per la pulizia ed esattezza nel servizio, non che per la modicità dei prezzi. Bagni interni caldi e freddi con doccie, e bagni in mare. Da Savona ove arriva la ferrovia, ad Alassio non vi ha che 4 ore circa; i mezzi di trasporto vi sono inoltre facili e poco costosi, ed a maggior comodo dei sigg. accorrenti, il proprietario dello stabilimento ha convenuto coll'Impresa Passeggi in Savona di offrire un servizio di trasporto da Savona a Alassio alle seguenti condizioni:

Per un posto sull'omnibus L. 3 — Per una vettura a un solo cavallo L. 12 — Per una vettura a due cavalli L. 20 — Per una vettura a quattro cavalli L. 40. 1873

TIMBRI A UMIDO MECCANICI

PERFEZIONATI E GARANTITI

Si ottiene, senza mettere inchiostro, 100 mila impronti, e si può timbrare 100 fogli nello spazio di 10 minuti (sistema Reboul). — Il prezzo del suddetto con tre o quattro linee d'iscrizione, con formato ovale o quadro, L. 17, con solo due linee L. 15, con arma reale o stemma, L. 23.

Si spediscono contro Vaglia-Postale diretto a **Zaverio Reboul,** via della Posta, N. 14. 1911

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 cadun quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo. 1494

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vinio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la ligestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Città di Torino

41ª Estrazione di obbligazioni del prestito 1850

Nota delle 119 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1850, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine progressivo, state pubblicamente estratte a sorte nella 41ª estrazione del 5 maggio 1871, a termini della notificazione del 12 giugno 1850, alla presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari in principio del mese di luglio 1871.

12	496	1050	1624	1916	2344	2800	3395
36	536	1064	1698	1922	2353	2842	3467
45	559	1086	1678	1981	2305	2857	3472
110	565	1087	1684	2077	2464	2883	3511
152	585	1165	1738	2078	2515	2928	3540
144	648	1810	1761	2081	2580	2993	3600
186	647	1823	1773	2149	2586	3026	3630
202	656	1882	1789	2189	2639	3029	3657
205	804	1956	1803	2197	2683	3069	3786
218	837	1895	1816	2200	2691	3081	3823
242	853	1420	1834	2207	2696	3096	3829
346	909	1432	1864	2209	2715	3105	3840
350	949	1452	1871	2251	2725	3128	3880
359	954	1463	1872	2255	2771	3129	3889
415	1034	1619	1874	2275	2790	3167	

Obbligazioni estratte prima del 5 maggio 1871 e non ancora presentate pel rimborso.

NUMERO	DATA DELL'ESTRAZIONE	NUMERO	DATA DELL'ESTRAZIONE
571	5 novembre 1870	2131	5 novembre 1870
780	» »	2210	5 maggio 1870
886	5 maggio 1870	2230	5 novembre 1870
1412	5 novembre 1870	2251	» »
1906	» »	2649	5 maggio 1870
1909	» »	2718	5 novembre 1870
1911	» »	2816	» »
1970	» »	3439	» »
2062	» »	3906	» »
2110	5 novembre 1869	3957	» »

Torino, dal Palazzo Municipale, 5 maggio 1871. 1907

Torino - Fr.lli FANGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli FANGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE

in Torino, via Principe Tommaso, N. 5.

Il sabato 20 corrente, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Scuola, avrà luogo un'Assemblea generale degli Azionisti della Società, i quali sono pregati di assistervi o di farvisi rappresentare.

L'oggetto dell'Adunanza è di fissare la chiusura e la riapertura dei corsi per l'anno 1871.

1909 **La Direzione.**

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

D. REVEL e ALBERA, via Lagrange, 9, Torino.

Specialità in **vestiari** in tela russa, **giaccone di Tibet, Orleans, e Repa,** colori assortiti, da L. 9 a 25.

Si prendono commissioni su misure tanto in filo che in lana.

Trovasi pure una quantità di **pantaloni lana** e di **tela** IV VERA LIQUIDAZIONE. 1841

ACQUA CONCENTRATA 19

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una biancheza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene o fa scomparire le rughe.

Presso della boccetta col suo elegante astuccio L. 2.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

MOBILI D'OGNI GENERE

F. DOGINI, tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere, corso del Re, N. 1, casa Priotti

Tiene ***specialmente*** disponibile una grande quantità di mobili a prezzi di molto ribassati e finora mai praticati. 1617

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. — Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** Via Barbaroux, N. 16.

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BROD

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20.** 1505

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**

Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso i principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui si ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1268

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di lieti successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. 20

Opuscolo terapeutico *gratis.* Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.,** Via Seminario, N. 2, Torino. 17

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Estratto di bando.

Il cancelliere del tribunale civile di Vercelli con bando 19 aprile 1871 notifica che alla udienza del giorno 14 giugno prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina avrà luogo avanti lo stesso tribunale l'incanto degli stabili subastati nella richiesta del signor Luigi fu Felice Martinole, residente in Torino, rappresentato dal causidico capo Alessandro Furno, in odio del signor marchese Coardi Luigi di Bagnasco, residente in Vercelli.

Li stabili si vendono in un solo lotto al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando, e trovansi situati nel territorio di Cigliano, circondario di Vercelli.

Si dichiarò aperto il giudizio di graduazione alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato cav. Carlo Bichi, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare le dimande motivate di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Vercelli, 22 aprile 1871.

1872 Furno p. c.

1758 FALLIMENTO

di Marino Stefano, panattiere a Verzuolo.

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento del detto Marino Stefano, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha delegato per le occorrenti operazioni il sig. giudice Denina avv. Giuseppe, ha nominato a sindaci provvisori le ditte Paschetta e Lotteri di Verzuolo e Tranchero Bernardino di Villanovetta, ed ha fissato adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi in una delle sale di questo tribunale, alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 maggio p. v.

Saluzzo, 28 aprile 1871.

Oasseo canc.

1843 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Con atto 28 aprile scorso, rogato Ripa, venne fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 4530, cui venne deliberato al signor sacerdote don Francesco Vigna il corpo di casa posto nel recinto della città d'Ivrea a Porta Vercelli e nell'angolo compreso tra la via Palestro e la piazza Botta, caduto nell'eredità del sig. Gioachino Lomaglio, e pertoccato in divisione al di lui figlio Gaetano in concorso colla prole.

Si avvisano perciò tutti gli interessati e coloro che intenderanno far partito, che il nuovo incanto avrà luogo in Ivrea nell'ufficio del sig. cav. Angelo Vittorio Ripa, appositamente delegato, alle ore 9 antimeridiane delli 7 giugno p. v.

L'asta verrà aperta in aumento al prezzo offerto dal sig. Giuseppe Boita di L. 5285, e la vendita seguirà alle altre condizioni portate dal bando venale in data d'oggi, visibile nello studio del causidico sottoscritto procuratore degli instanti fratelli Boita di Albiano.

Ivrea, 3 maggio 1871.

Girelli p. c.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caleaso, e albergo di Londra, N. 22.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.